

Comune di Cairate



Comune di Fagnano Olona



SUAP per ampliamento insediamento produttivo FORNACI spa

rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS

art.12 D.Lgs. 4/2008 + smi

autorità procedente del Comune di Fagnano Olona
Massimiliano Palmeri _ responsabile Servizio Urbanistica
Patrizia Bertola _ responsabile Polizia Locale

soggetto proponente
Fornaci spa

autorità competente per la VAS
Danilo Mambrin _ responsabile Area "Commercio ed Attività Produttive e
Paesaggio, Comune di Cassano Magnano

consulente esterno
Alessandro Oliveri _ TerrAria srl

2011_aprile

indice

0. premesse	4
0.1 il quadro di riferimento normativo della vas e la procedura	4
0.2 screening iniziale: motivazioni circa la scelte della verifica di esclusione	5
0.3 coordinamento e consultazione	6
0.4 verifica Rete Natura 2000	6
0.5 i contenuti del rapporto preliminare	6
1. il contesto di intervento	6
1.1 la scala territoriale	6
1.2 la scala urbana.....	7
2. descrizione della proposta di SUAP	7
3. l'ambito di influenza della proposta di SUAP	7
4. il quadro di riferimento pianificatorio	8
4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	8
4.2 Piano Regolatore Generale (PRG)	8
4.3 Piano urbano del traffico	9
4.4 Reticolo idrico	9
4.5 Fattibilità geologica e sismica	9
4.6 Zonizzazione acustica	9
5. le caratteristiche ambientali dell'ambito di intervento	10
5.1 inquinamento atmosferico.....	10
5.2 acque superficiali e sotterranee.....	11
5.3 rischio idraulico, idrogeologico e sismico	11
5.4 suolo e sottosuolo	12
5.5 clima acustico.....	12
5.6 infrastrutture e mobilità	12
5.7 energia	13
5.8 radiazioni e inquinamento luminoso	13
5.9 rifiuti.....	13
5.10 paesaggio	14
5.11 flora, fauna e biodiversità	15
6. potenziali effetti e valutazione della proposta di SUAP	16
6.1 potenziali effetti.....	16
6.2 sintesi valutativa dei potenziali effetti	19
7. condizioni per l'esclusione dal procedimento di VAS e indicazioni migliorative	20
7.1 condizioni per l'esclusione dal procedimento di VAS	21
7.2 indicazioni migliorative	22

appendice 1 _	immagine a volo d’uccello del contesto di intervento	24
appendice 2 _	mappa con rete stradale	25
appendice 3 _	immagini del contesto	26
appendice 4 _	l’ambito di intervento	28
appendice 5 _	proposta progettuale	29
appendice 6 _	PTCP Varese	31
appendice 7 _	PRG vigente.....	33
appendice 8 _	reticolo idrico	34
appendice 9 _	fattibilità geologica	35
appendice 10 _	fattibilità sismica	37
appendice 11 _	zonizzazione acustica	38

0. premesse

Il presente rapporto preliminare, redatto secondo il quadro dispositivo vigente, è diretto ad individuare le ricadute ambientali degli interventi proposti tramite Sportello Unico delle attività Produttive relativo all'ampliamento dell'insediamento produttivo della società Fornaci spa (d'ora in poi "proposta di SUAP"), presentato in data 16 giugno 2010 al prot. 7433 e successive stesure.

Il documento ha la funzione di consentire alle Amministrazioni Comunali di Cairate e Fagnano Olona (sul cui territorio ricadono gli interventi di questo comparto posizionato a cavaliere dei due confini comunali) di dare avvio alla procedura di screening, attraverso la quale verrà stabilita l'assoggettabilità o meno della proposta di SUAP alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La funzione del documento è quella di verificare gli eventuali impatti ambientali significativi della proposta di SUAP ed introdurre eventuali indicazioni, condizioni e prescrizioni che devono essere assunte nel prosieguo del percorso deliberativo e progettuale.

L'intervento si configura in variante ai PRG dei due comuni. In relazione al PRG del Comune di Cairate, che già individua l'area come zona produttiva, la variazione è data dal fatto che la proposta di SUAP, che ha un carico insediativo coerente con l'indice di edificabilità, supera l'indice di utilizzazione territoriale che è possibile utilizzare in caso di ampliamento dell'esistente (100%), che, non essendoci un "esistente", è gioco forza superare. Per quanto riguarda il PRG del Comune di Fagnano, l'intervento si configura come variante poiché implica un aumento degli indici di edificabilità e il cambio di destinazione di una piccola porzione della strada consortile.

Sono fatte salve e assunte dal presente rapporto le risultanze di tutte le procedure pregresse e in corso da parte degli enti cointeressati in relazione all'attività in oggetto. Nello specifico, si danno per acquisiti i condizionamenti e le prescrizioni progettuali poste nelle istruttorie e nelle decretazioni relative alla qualificazione degli aspetti impiantistici dell'attività (autorizzazione paesaggistica, autorizzazione integrata ambientale ..).

Oggetto di questo rapporto in ambito VAS sono quindi le valutazioni circa le scelte urbanistico-insediative della proposta di SUAP e la loro significatività sulle componenti ambientali.

0.1 il quadro di riferimento normativo della vas e la procedura

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (Art. 1).

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS si configura come un processo continuo che si integra nel parallelo processo di pianificazione a partire dalle fasi iniziali di elaborazione del nuovo piano o programma, fino alla sua fase di attuazione e monitoraggio, coniugando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

A livello nazionale, alla VAS dei piani e programmi è dedicato l'intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 e dal D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010.

In particolare la *Verifica di assoggettabilità* di Piani e Programmi è trattata nell'Articolo 12 del Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 che stabilisce i seguenti passaggi:

- ↳ l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione della proposta di SUAP e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione degli interventi previsti, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I dello stesso decreto
- ↳ l'autorità competente, in collaborazione con la procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare
- ↳ l'autorità competente trasmette ai soggetti competenti il rapporto preliminare, in modo da acquisirne i pareri
- ↳ entro 30 giorni devono pervenire i pareri dei soggetti competenti
- ↳ sulla base degli elementi contenuti nell'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, l'autorità competente verifica se la proposta SUAP possa avere impatti significativi sull'ambiente
- ↳ entro 90 giorni dalla precedente trasmissione del rapporto preliminare, l'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la proposta di SUAP dalla procedura "estesa" di valutazione ambientale strategica, eventualmente definendo le necessarie prescrizioni
- ↳ nel caso di esclusione, tenuta della Conferenza dei Servizi comunale
- ↳ pubblicazione del risultato della verifica di assoggettabilità e delle motivazioni che hanno portato al provvedimento di assoggettazione o di esclusione dalla VAS

0.2 screening iniziale: motivazioni circa la scelte della verifica di esclusione

A livello regionale il caso di proposta di SUAP in oggetto è disciplinato, per quanto concerne la VAS, dall'all.1r della DGR 10971 del 30 dicembre 2009, per come integrato dalla più recente DGR 8/10971 del 30 dicembre 2009 e DGR 9/761 del 10 novembre 2010, che recepisce le disposizioni dell'intervenuto decreto legislativo e integra i modelli di riferimento.

Ai sensi delle citate DGR, per le procedure di SUAP che contemporaneamente:

1. non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (procedura di VIA)
2. non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS)
3. determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori

può essere avviata una procedura semplificata di verifica di esclusione dalla VAS.

E' evidente come la proposta di SUAP in esame soddisfi tutti i fattori di cui sopra, non costituendo quadro di riferimento per progetti da assoggettare a VIA e non producendo alcun effetto sui siti SIC (Siti d'Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), e determinando l'uso di un'area di dimensioni contenute.

0.3 coordinamento e consultazione

Vista l'ubicazione del comparto produttivo, a cavallo dei confini comuni, e rilevato che gli interventi richiesti comportano l'espletamento dei medesimi procedimenti amministrativi per entrambe i Comuni, i comuni di Cairate e Fagnano Olona, in un'ottica di semplificazione ed economicità dei procedimenti, hanno sottoscritto uno specifico protocollo di intesa funzionale a unificare alcune fasi dei vari procedimenti. Nello specifico della procedura di VAS, è stato definito che il Comune di Cairate, in accordo con il Comune di Fagnano Olona, provvederà a nominare l'autorità competente per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica e a convocare la conferenza di verifica.

Con apposita delibera è stata nominata l'autorità competente, individuata nella figura del Dott. Danilo Mambrin, dipendente del Comune di Cassano Magnano quale Responsabile Area "Commercio ed Attività Produttive – Paesaggio".

Con proprie delibere, i Comuni hanno avviato il procedimento urbanistico relativo alla proposta di SUAP e il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, individuando anche i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

In aggiunta al percorso procedurale di cui al punto 0.1, e in ottemperanza alle indicazioni regionali, si intende svolgere, dopo la messa a disposizione del presente documento, una conferenza di verifica funzionale ad un confronto diretto tra i vari soggetti cointeressati alla proposta di SUAP: autorità procedente, autorità competente per la VAS, soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati.

0.4 verifica Rete Natura 2000

Non essendo presenti SIC o ZPS nel contesto territoriale di relazione con l'area interessata dalla proposta di SUAP, non è necessario procedere a specifico studio di incidenza.

0.5 i contenuti del rapporto preliminare

I contenuti del presente rapporto preliminare sono articolati in riferimento all'Allegato II direttiva 2001/42/CE, che stabilisce i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente; vengono infatti valutate le caratteristiche del piano o programma tenendo in particolare conto in quale misura il piano o programma stabilisca un quadro di riferimento per progetti o altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione e la natura del piano ed in quale misura influenzi altri piani o programmi; se ne valuta la pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali e lo sviluppo sostenibile; si valutano gli eventuali problemi ambientali relativi al piano o programma e la sua rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

1. il contesto di intervento

si vedano le appendici da 1 a 4 per una descrizione grafica del contesto

1.1 la scala territoriale

A livello di area vasta, le dinamiche insediative che hanno investito questo ambito di varesotto negli ultimi decenni, dinamiche non sempre supportate da politiche territoriali sufficientemente "forti", hanno portato a una condizione di significativo "affastellamento insediativo", che spesso ha riguardato la colonizzazione di spazi agricoli

o naturali piuttosto che, come sarebbe stato preferibile, il rinnovamento e la qualificazione del patrimonio edilizio esistente nei tessuti densi della città storica. All'interno di questo contesto fortemente urbanizzato del pedemonte lombardo risulta di rilievo strategico, per la tenuta stessa delle condizioni di "abitabilità" di questa porzione territoriale, qualificare il sistema degli spazi aperti e limitare l'eccessivo consumo di suolo cui si è assistito negli ultimi anni.

1.2 la scala urbana

L'area oggetto della proposta di SUAP è localizzata a cavallo del confine tra i comuni di Cairate e Fagnano Olona, a ridosso della Frazione Fornaci.

L'ambito della società Fornaci si è sviluppato negli anni su pregressi insediamenti produttivi, all'interno della piana agricola percorsa dal torrente Tenore.

Il comparto di intervento è in stretta relazione quindi con tessuti produttivi esistenti, per parte del perimetro, e con gli ambiti boscati di pianura che seguono il corso del Tenore.

L'accessibilità all'ambito di intervento è garantita dalla viabilità esistente, di carattere locale ma direttamente connessa alla rete stradale di carattere intercomunale.

2. descrizione della proposta di SUAP

La proposta di SUAP è funzionale alla realizzazione dei seguenti interventi di carattere edilizio e urbanistico:

- nuova palazzina uffici su tre livelli
- ristrutturazione corpo uffici esistente
- ampliamento capannone post seccheria
- nuovo capannone per deposito carta da macero
- sistemazione e qualificazione spazi esterni (parcheggi, percorsi pedonali, aree drenanti)
- posa di silos

Tali interventi sono dettagliati negli elaborati messi a disposizione ed espressi graficamente, per stralcio, nell'appendice 5 _ .

3. l'ambito di influenza della proposta di SUAP

L'ambito di influenza della proposta di SUAP è riferibile sia alle aree sulle quali la proposta intende intervenire, sia anche, con diverso grado di relazione, alla porzione territoriale di riferimento.

L'area oggetto di intervento è collocata in un contesto già fortemente urbanizzato, delimitato da un sistema ambientale ben strutturato e salvaguardato, e con dotazioni infrastrutturali e tecnologico-ambientali adeguati ad accogliere il carico insediativo previsto.

Per quanto concerne l'influenza della proposta di intervento sull'ambito d'area vasta, viene considerato come principio di riferimento che le trasformazioni territoriali anche contenute, quale quella in oggetto, se considerate a scala metropolitana, debbano darsi carico, nel proprio spazio di azione, di concorrere al perseguimento di principi e obiettivi di scala generale, come peraltro stabiliti dalla direttiva europea. In questo senso, stante le specifiche disposizioni ambientali circa il ciclo produttivo (oggetto di AIA) si ritiene che la proposta di SUAP in variante ai PRG vigenti debba farsi carico, dal punto di vista

urbanistico-territoriale, delle opere atte a contestualizzare gli interventi sotto il profilo paesistico e di relazione con gli spazi aperti all'intorno.

Nella sezione 7 le considerazioni di cui sopra portano ad introdurre alcune condizioni e indicazioni per il miglioramento o l'integrazione degli interventi complessivamente previsti dalla proposta di SUAP.

4. il quadro di riferimento pianificatorio

In questa sezione del documento si riportano in modo sintetico i principali elementi dello scenario pianificatorio cui la proposta di SUAP deve fare riferimento e coerenziarsi.

4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con Delibera P.V. n. 27 in data 11.04.2007. L'avviso di definitiva approvazione del piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - serie inserzioni e concorsi n. 18 del 02.05.2007.

La verifica di coerenza della proposta di SUAP con il PTCP della Provincia di Varese attiene alle verifiche di tipo urbanistico, che sono oggetto di specifici atti amministrativi che esulano dal presente documento.

Nell'appendice 6 _ sono riportati gli stralci cartografici delle tavole del PTCP, per quanto concerne i temi sui quali lo strumento provinciale ha prevalenza rispetto alla strumentazione urbanistica comunale e/o introduce elementi di indirizzo dei quali tenere conto.

Da tali stralci si evince come l'ambito oggetto di proposta di SUAP:

- non è interessato né prossimo ad ambiti agricoli strategici
- non è interessato né prossimo ad elementi di rilevanza o criticità di ordine paesaggistico
- non è interessato da elementi di progetto della rete ecologica provinciale; ha relazioni di prossimità con la "fascia tampone di primo livello" costituita dal torrente Tenore, dal quale è comunque distante c.ca 200 metri
- si relaziona con una "strada di livello 3" proposta dal PTCP quale ipotesi di direttrice di connessione tra le colline moreniche di Castelseprio e la Pedemontana (collegamento SP12 - SP22)

4.2 Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Comune di Cairate è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), adottato in prima istanza nel 1993 e definitivamente approvato con DGR n. VI/28787 del 23 maggio 1997.

L'area oggetto della proposta di SUAP è azzonata come D2 _ *Zona produttiva di ampliamento soggetta a piano attuativo*, e disciplinata come tale dalle NTA ed in minima parte in zona E3 boschiva, oggetto di una precedente trasformazione in piazzale mediante pratica di condono edilizio.

L'intervento si configura in variante al PRG, che già individua l'area come zona produttiva, unicamente in ragione del fatto che la proposta di SUAP, che comunque ha un carico insediativo coerente con l'indice di edificabilità, supera l'indice di utilizzazione territoriale che è possibile utilizzare in caso di "ampliamento dell'esistente" (100%), che, non essendoci un "esistente", è gioco forza superare.

Il comune di Fagnano Olona è dotato di PRG, la cui variante parziale è stata deliberata il 17 dicembre 2003; l'area interessata dagli interventi in oggetto è azionata come *ZONA OMOGENEA D1 _ Zona attività produttive sparse esistenti o in previsione con P.E.*

Si vedano stralci in appendice 7 _

4.3 Piano urbano del traffico

Il Comune di Cairate non è dotato di specifico strumento di governo del traffico urbano, mentre il Comune di Fagnano Olona è dotato di uno studio per il traffico urbano redatto nel 2006.

4.4 Reticolo idrico

Come si evince dallo specifico studio sul reticolo idrico del Comune di Cairate (settembre 2009), l'area di interesse della proposta di SUAP non intercetta alcun corso d'acqua, né è interessato da fasce rispetto o protezione dei corpi idrici (si veda appendice 8 _).

4.5 Fattibilità geologica e sismica

Come si evince dagli approfondimenti della componente geologica, idrogeologica e sismica effettuati dai due comuni (si veda appendice 9 _), l'area di interesse della proposta di SUAP, per quanto riguarda la fattibilità geologica, ricade:

_per lo studio del Comune di Fagnano Olona (1999), in un ambito di "classe 3 _ fattibilità con consistenti limitazioni"

_per lo studio del Comune di Cairate (2009), in un ambito di "classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni"

Si può ritenere che gli approfondimenti svolti dallo studio del Comune di Cairate, più recenti e quindi tecnicamente adeguati alla normativa vigente, siano quelli maggiormente pertinenti, anche in considerazione della presa d'atto dei lavori di regimazione del corso del Torrente Tenore che sono stati effettuati negli ultimi anni. In buona sostanza, le attenzioni poste dagli approfondimenti sono relative a potenziali fenomeni di allagamento in occasione di eventi calamitosi, con tempi di ritorno superiori ai 200 anni.

L'area non è interessata da fasce di rispetto di pozzi per captazioni idriche.

Dal punto di vista sismico (si veda appendice 10 _), l'ambito oggetto di proposta di SUAP è definito come "Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi", per la quale non sono necessari ulteriori livelli di approfondimento.

4.6 Zonizzazione acustica

Il Comune di Cairate non è dotato di Piano di zonizzazione acustica.

Il Comune di Fagnano Olona è dotato di Piano di zonizzazione acustica, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 10/02/2005 n. 10. Come si evince dall'appendice 11 _ l'area oggetto di intervento è in classe IV- aree di intensa attività umana, ed è adiacente ad aree classificate come aree miste, con presenza di residenza, nella parte a sud, quella dove sono posizionate le palazzine uffici e meno interessata dalle emissioni acustiche del ciclo produttivo, peraltro disciplinate e monitorate dalle disposizioni dell'AIA.

5. le caratteristiche ambientali dell'ambito di intervento

Questa sezione del rapporto preliminare è funzionale a restituire, in modo sintetico, il quadro di riferimento delle componenti ambientali, in modo da indicare gli elementi di sensibilità rispetto ai quali vengono compiute le valutazioni delle trasformazioni conseguenti alla proposta di SUAP.

Come documenti di riferimento per la descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali dell'ambito di intervento sono stati utilizzati:

- il quadro di riferimento ambientale del documento di scoping inerente la VAS del PGT di Cairate in corso formazione
- le banche dati prodotte a livello regionale e provinciale
- i dati a disposizione degli Uffici Comunali

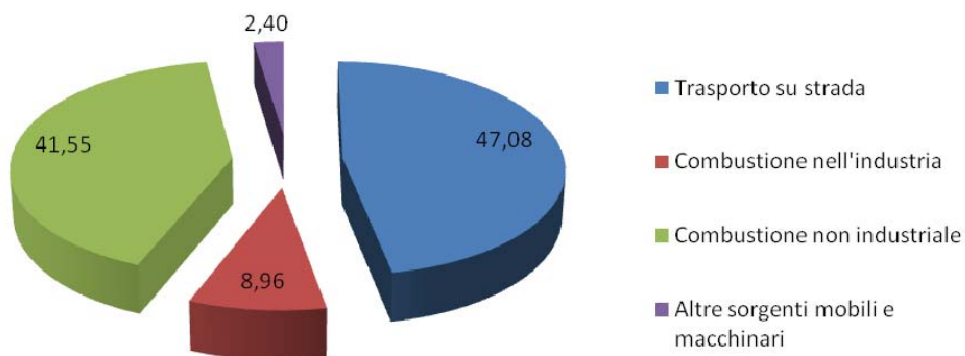
Si sottolinea come il quadro conoscitivo delle componenti ambientali qui riportato non abbia il dettaglio analitico proprio delle valutazioni di impatto ambientali che vengono compiute sui più rilevanti interventi di trasformazione territoriale, bensì, nello spirito della valutazione ambientale strategica, è funzionale a verificare la presenza di eventuali condizioni ambientali di sensibilità tale da potere essere peggiorati in modo significativo dagli interventi attesi.

Come già detto, sono fatti salvi, nelle considerazioni sviluppate, le valutazioni e i condizionamenti espressi in sede di AIA e parere paesaggistico.

5.1 inquinamento atmosferico

Il quadro emissivo del comune di Cairate, desunto dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera INEMAR¹, è caratterizzato da una prevalenza delle emissioni dovute al trasporto su strada che è certamente la causa principale dell'inquinamento atmosferico "locale". I dati del comune di Fagnano Olona non presentano differenze sostanziali.

Figura 5-1 Ripartizione percentuale dei macrosettori emissivi per la CO₂ (fonte INEMAR)



In termini generali, la qualità dell'aria di questa porzione territoriale è analoga a quella dell'intero bacino pedemontano, generalmente critica, in ragione della forte densità

¹ <http://inemar.terraria.com/xwiki/bin/view/InemarDatiWeb/Cosa+c%27%E8+in+questo+sito>

insediativa e territoriale a cui si combinano condizioni atmosferiche non favorevoli al ricambio.

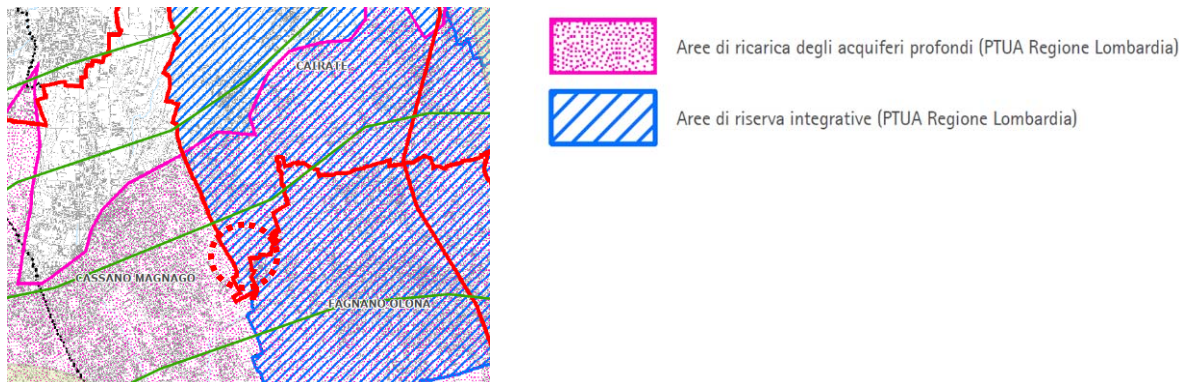
Pur all'interno di una situazione di criticità evidente, da segnalare come i territori comunali non manifestino picchi di inquinamento tali da dovere essere ricompresi nell'area critica del Sempione, per come individuata dai provvedimenti regionali (DGR 5290 del 2 /08/2007 e successive deliberazioni).

L'area oggetto di proposta di SUAP non manifesta diverse criticità da quelle generali di livello comunale.

5.2 acque superficiali e sotterranee

L'intero territorio di Cairate e parte di quello di Fagnano Olona sono individuati come area di riserva integrativa dal PTUA di Regione Lombardia; più nello specifico, l'ambito più a ridosso del solco vallivo e di pianura asciutta, compreso il terrazzamento sul quale è localizzato l'ambito oggetto di intervento della proposta di SUAP, è classificato come "area di ricarica degli acquiferi", all'interno della quale le disposizioni regionali, riprese peraltro dal PTCP, indirizzano a specifiche politiche di contenimento della risorsa idrica.

Figura 5-2 tutela delle risorse idriche (fonte: Provincia di Varese, PTCP, stralcio carta RIS5)



Per quanto riguarda il sistema di smaltimento delle acque nere e di quelle derivanti dal ciclo produttivo, l'ambito oggetto di intervento è attrezzato con specifici impianti di trattamento e depurazione.

Per quanto riguarda le necessità di approvvigionamento idrico, l'ampliamento volumetrico non presuppone ampliamento dell'attività ma solo la sua razionalizzazione, e quindi non si prevede una domanda idrica diversa dall'attuale; ad ogni modo, l'area è servita dalla rete acquedottistica comunale.

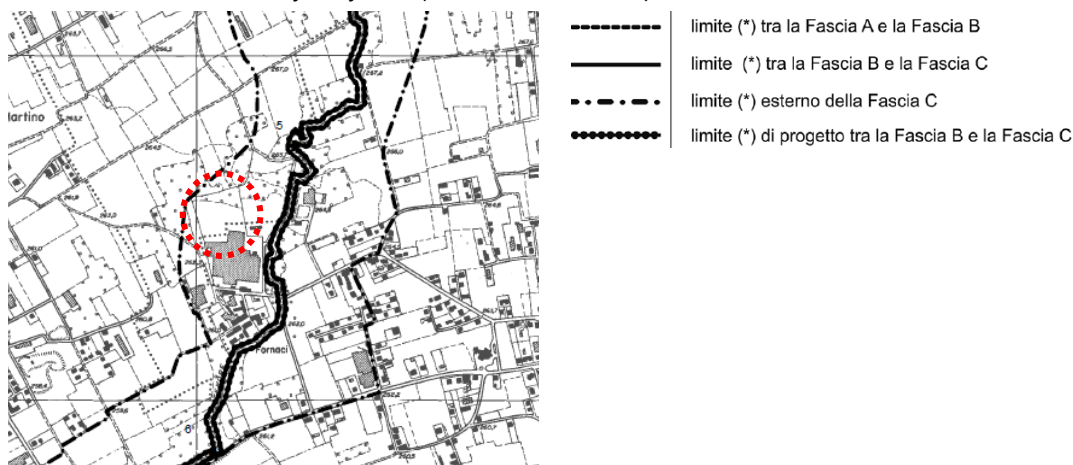
Per quanto concerne i fenomeni di percolazione, l'impianto sarà dotato di idonei sistemi di raccolta e trattamento delle acque.

All'interno della procedura di AIA sono stati peraltro valutati il ciclo delle acque dell'impianto produttivo e il loro trattamento, e poste le opportune prescrizioni.

5.3 rischio idraulico, idrogeologico e sismico

L'ambito oggetto della proposta di SAUP, localizzato sul terrazzamento superiore del Fiume Olona, è ricompreso nella fascia C definita dal PAI per il torrente Tenore, fascia inondabile per piena catastrofica con tempi di ritorno superiori ai 200 anni.

Figura 5-3 Autorità di bacino del Fiume Po, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Tavole di delimitazione delle fasce fluviali (stralcio tavola 095110)



Per quanto riguarda il rischio sismico, non vi sono elementi di criticità.

5.4 suolo e sottosuolo

Gli interventi oggetto della proposta di SUAP riguardano per la maggior parte suoli sui quali già insistono volumetrie e impianti. L'aggiunta del nuovo capannone insiste su suoli già utilizzati come deposito di carta da macero, e quindi già compromessi ad usi agricoli o naturalistici.

Lo stabilimento è attualmente soggetto alle procedure di bonifica ambientale, che riguardano aree interne non utilizzate per l'attività produttiva.

Nel territorio comunale vi sono diverse zone in cui sono stati effettuati rinvenimenti di interesse archeologico, ed è quindi necessario porre in essere le opportune attenzioni.

5.5 clima acustico

Nell'area oggetto della proposta di SUAP, caratterizzata dalla prevalenza di attività produttive, non sono presenti recettori sensibili.

Il clima acustico, ad un'indagine speditiva, risulta essere quello tipico di tali contesti produttivi, con valori emissivi monitorabili dagli organi preposti, come sancito dall'autorizzazione ambientale integrata.

5.6 infrastrutture e mobilità

Questo ambito tra i comuni di Cairate e Fagnano Olona è collocato in un territorio, tra pedemonte e asta del Sempione, caratterizzato da una elevata densità di infrastrutture per la mobilità.

In virtù della fitta maglia infrastrutturale esistente, l'accessibilità all'ambito di intervento è pienamente soddisfatta, sia a livello territoriale d'area vasta sia a livello di comparto urbano.

Il già adeguato profilo di accessibilità potrà essere ulteriormente accresciuto una volta eventualmente realizzata la nuova direttrice di connessione tra SP12 e SP22, assunta dal PTCP come proposta delle municipalità locali, che si connetterebbe anche con Pedemontana.

5.7 energia

Per quanto riguarda il tema energetico, si è visto nella sezione 5.1 come la cattiva qualità dell'aria sia fortemente condizionata dagli usi domestici dell'energia; questo dato è dovuto alla scarsa qualità energetico-ambientale del comparto edilizio, fattore comune a buona parte del contesto nazionale. I provvedimenti legislativi in materia, a livello nazionale e regionale, hanno negli ultimi anni colmato una parte significativa del gap rispetto ad altri paesi ad economia matura, introducendo requisiti prestazionali sine qua non nella realizzazione di nuove volumetrie, cui anche quelle della proposta di SUAP in oggetto dovranno essere conformi.

5.8 radiazioni e inquinamento luminoso

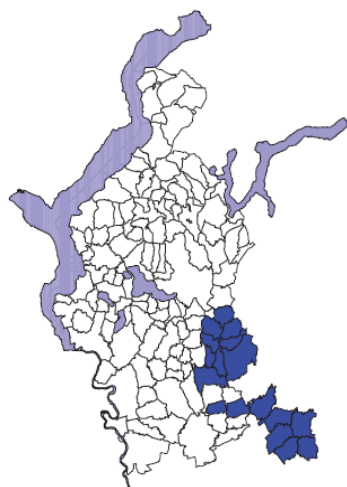
Relativamente al tema radiazione, l'ambito oggetto della proposta di SUAP non è interessato dal passaggio di elettrodotti e dalle relative fasce di rispetto, così come non sono prossimi impianti radio base o comunque fonti emissive di radiazioni.

In merito all'inquinamento luminoso, il territorio comunale è interessato dalla fascia di rispetto degli osservatori di Mozzate, Tradate e Legnano. Questo fattore, congiuntamente al perseguimento degli indirizzi posto dal quadro regionale in essere (LR17/2000 " misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"), comporta la necessità di una diminuzione costante dell'inquinamento luminoso, da attuarsi anche in occasione dei singoli interventi di trasformazione urbana e conformemente al quadro dispositivo specifico. In questo senso la progettazione attuativa degli interventi previsti dalla proposta di SUAP dovrà specificare, per quanto concerne l'illuminazione degli spazi outdoor, il tipo di corpi illuminanti utilizzati e la loro conformità al quadro dispositivo (LR 17/00, LR 38/04 e allegato A alla DGR 7/6162 del 2001).

5.9 rifiuti

Dal rapporto provinciale sulla gestione dei rifiuti urbani si evince come Cairate e Fagnano Olona appartengano ad un ambito territoriale che negli ultimi anni ha migliorato in maniera significativa il sistema di gestione dei rifiuti, ponendosi ben oltre le soglie normative

Figura 5-4 dati aggregati dei comuni appartenenti al sub ambito SUD EST (Provincia di Varese, Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani, 2008)



Quadro di sintesi del sistema di gestione dei rifiuti urbani						
Dati urbanistici		Indice di efficienza gestione Rifiuti Urbani		Raccolte differenziate		
Abitanti	Dens. urb. media (ab./km ²)			% Raccolta Differenziata	Variazione 2008-2007 (escl. ingombranti)	
159.273	1149	5,8	☺	57,4%	☺	+8,1%
Totale rifiuti			Sistema di gestione rifiuti			
Pro capite (kg/giorno)		Variazione 2008-2007	Differenza risp. media provinciale	Sistema di raccolta più frequente	Descrizione sistema	
1,27	☹	+3,2%	-6,3%	6	Indiff: sacchi porta/porta, Carta e plastica: porta/porta 15gg, Vetro: porta/porta 15gg, Organico: Si	
Totale costi			Passaggio a tariffa rifiuti			
Costo complessivo servizio (Euro/ab.anno)		Variazione costi 2008-2007	Costo per punto % di racc. diff. (Euro/ab.anno)	Comuni passati a TARIFFA	n° Comuni con metodi di quantificazione puntuali (es. volume/peso)	n° Comuni con metodo presuntivo
€ 94,02	☹	+2%	€ 1,64	TAR SU	-	3

Nello specifico di Cairate, dal medesimo rapporto si evince come, a fronte di un sensibile aumento della produzione di rifiuti procapite negli ultimi anni, sia aumentata in modo significativo (28,4%) la % di raccolta differenziata, che al 2008 si attesta al 58,7%.

Il trattamento dei rifiuti relativi all'attività produttiva della Cartiera è regolamentato da specifica normativa.

5.10 paesaggio

I caratteri paesaggistici del territorio tra Cairate e Fagnano Olona, così come quelli dei comuni di questo brano geografico di pianura asciutta, sono fortemente connotati dai consistenti processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione che negli ultimi decenni hanno conurbato una buona parte del territorio.

La piana agricola tra Fagnano, Cairate e Cassano, entro la quale si colloca la frazione Fornaci, è connotata dalla presenza ancora consistente di spazi aperti non edificati, con una conduzione agricola dei suoli ancora significativa e con la presenza abbastanza continua di ambiti boscati, soprattutto in prossimità del corso del Tenore.

L'ambito di intervento della proposta di SUAP manifesta una evidente dicotomia tra quelli che sono i caratteri tipici dei contesti produttivi, che ben si colgono in avvicinamento da via Fornaci, e, appena al di là degli insediamenti produttivi, la permanenza di ampi spazi aperti boscati e agricoli, che manifestano una buona continuità e permettono di trapiantare la vista anche sulle energie di rilievo della catena prealpina.

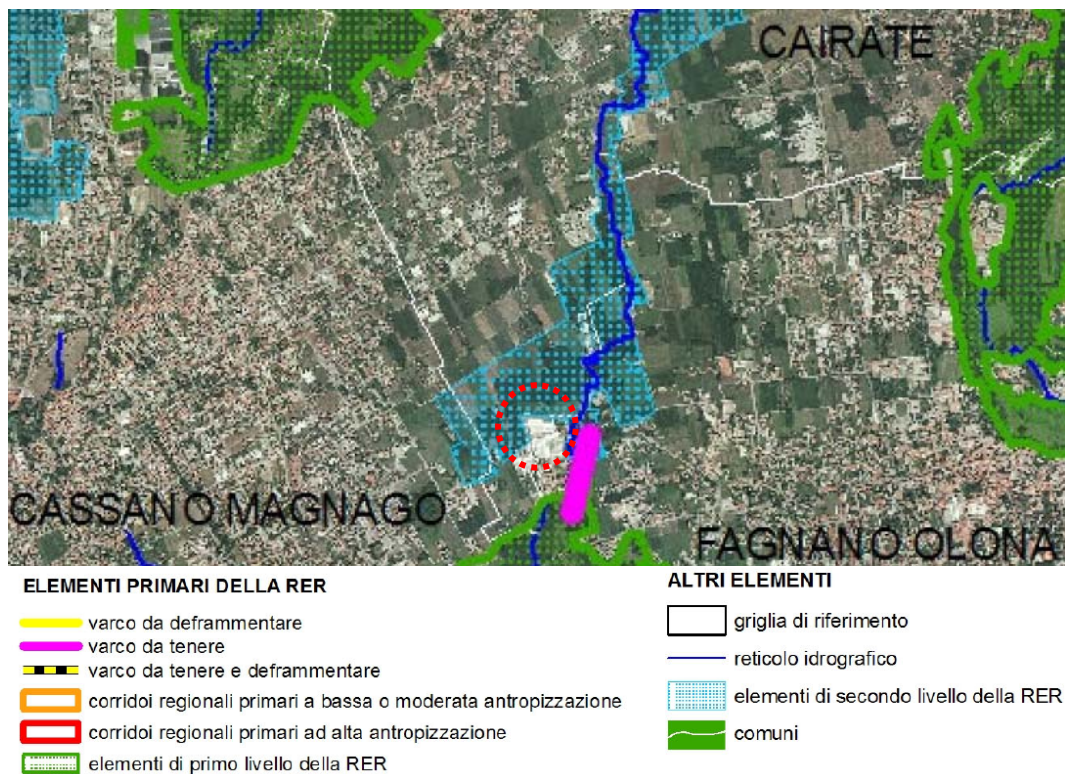
Nell'intorno dell'area non è presente alcun elemento di interesse storico-architettonico, mentre sono notevoli, quanto non tutelati e progressivamente depauperati, i caratteri del paesaggio rurale e boschivo.

5.11 flora, fauna e biodiversità

L'ambito territoriale della piana all'interno del quale è collocata la frazione Fornaci è caratterizzato dalla presenza di valori floro-faunistici di scarsa qualità; tale condizione è data da condizioni sia naturali (ad es. la scarsa attitudine alla formazione di habitat naturali di una certa articolazione) sia antropiche, quali lo storico utilizzo agricoli dei suoli e la successiva frammentazione indotta dai processi di infrastrutturazione territoriale.

L'avifauna comprende soprattutto specie legate agli ambienti boschivi (quali sparviero, cinciarella, allocco ..) Tra i mammiferi si segnalano invece tasso, ghio e moscardino.

Figura 5-5 Rete Ecologica Regionale (stralcio quadrante 31 – “Boschi dell’Olona e del Bozzonte”)



Tale ambito territoriale è però importante dal punto di vista eco-sistemico, poiché una certa continuità ancora in essere degli spazi aperti è rilevante nell’ottica del mantenimento di condizioni minime di naturalità e di rapporto tra suoli impermeabili e permeabili. Il tema della continuità degli spazi aperti è peraltro rimarcata anche dal PTCP e dalla Rete Ecologica Regionale, che individuano questo ambito territoriale come un importante settore di connessione tra il Parco Lombardo della Valle del Ticino e il Parco regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

Come si evince dall’immagine, il comparto oggetto di SUAP non è direttamente coinvolto in elementi della RER ma è ad essi molto prossimo.






6. potenziali effetti e valutazione della proposta di SUAP

6.1 potenziali effetti

Sulla base della proposta di SUAP presentata e delle risultanze del quadro di riferimento ambientale precedentemente tracciato, nelle sezioni seguenti sono riferiti i potenziali effetti che gli interventi previsti potranno avere sulle componenti e i temi ambientali. **Nelle valutazioni effettuate si da per acquisito che il passaggio tra questa fase di programmazione (oggetto di procedimento di VAS) e la fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dovrà misurarsi con il quadro normativo, dispositivo e istruttorio vigente, che, anche sugli aspetti di attinenza ambientale, hanno introdotto (decreto AIA) e introdurranno gli opportuni e ineludibili elementi di conformità.**


La sezione testuale è accompagnata da un riquadro colorato, che restituisce in modo sintetico livello di potenziale impatto attribuito secondo la seguente scala di valutazione, che tiene in conto non solo degli impatti specifici ma anche della criticità in essere della componenti ambientale:

potenziali effetti

	effetto negativo di entità elevata
	effetto negativo di entità ridotta
	effetto di entità trascurabile
	effetto positivo di entità ridotta
	effetto positivo di entità elevata

Per le componenti ambientali per le quali si valuta che i potenziali impatti possano essere negativi, nella sezione finale del presente rapporto si introducono i condizionamenti e le indicazioni migliorative per la definizione finale della proposta di SUAP.

6.1.1. inquinamento atmosferico


 Gli interventi previsti dalla proposta di SUAP potranno generare emissioni atmosferiche dirette, indotte dal ciclo produttivo e legate ai consumi energetici per il raffrescamento e il riscaldamento delle volumetrie, e indiretti, legati al traffico veicolare generato dagli addetti e dei fornitori.

Relativamente al traffico generato, le emissioni sono legate al carico insediativo previsto; gli interventi previsti dalla proposta di SUAP sono funzionali non ad aumentare la capacità produttiva bensì a razionalizzarla, e quindi si ritengono non significativi gli eventuali aumenti del carico emissivo.

Per quanto riguarda le emissioni del ciclo produttivo, la procedura AIA ha già garantite le opere di qualificazione impiantistica atte ad abbassare le emissioni.

Si ritiene quindi che la proposta di SUAP non introduca impatti significativi e tali da modificare il quadro emissivo.


6.1.2. acque superficiali e sotterranee

 Gli interventi insediativi previsti dalla proposta di SUAP, tesi a qualificare gli spazi produttivi e gestionali, non genereranno un aumento del fabbisogno idrico, che anzi potrà essere razionalizzato in ragione delle prescrizioni poste dalla procedura AIA.


Analoga valutazione è fatta per il trattamento delle acque nere e delle acque utilizzate nel ciclo produttivo, il cui trattamento è disciplinato da specifica normativa ed effettuato da impianto interno dedicato.

Si ritiene che la proposta di SUAP non comporti quindi una significativa modificazione di questa componente ambientale.

6.1.3. rischi idraulico idrogeologico e sismico

 L'ambito oggetto della proposta di SUAP è all'interno della fascia di esondazione del torrente Tenore (tempi di ritorno > 200 anni) e in classe di fattibilità geologica con "modeste limitazioni". Questa situazione non introduce elementi di vincolo circa gli interventi proposti dal SUAP, ma segnala l'opportunità di consolidare gli interventi di mitigazione preventiva del rischio di allagamento e contestuale qualificazione ambientale del corso del torrente Tenore, come in parte già fatto.


6.1.4. suolo e sottosuolo

 Gli interventi della proposta di SUAP sono legati alla complessiva riqualificazione di aree attualmente in parte permeabili ma da tempo utilizzate per lo stoccaggio della carta da macero, con i relativi problemi di percolazione.


Gli effetti degli interventi previsti, che consistono nella pavimentazione di buona parte dell'ambito di intervento e nella predisposizione di impianti dedicati al trattamento delle acque meteoriche e del ciclo produttivo, e ben regolamentati dal decreto AIA, eliminano le criticità in essere.

Per quanto riguarda i lavori di scavo e l'eventualità di ritrovamenti di valore archeologico, l'obbligo di comunicazione preventiva alla Soprintendenza è elemento adeguato a porre in essere le opportune attenzioni.

6.1.5. clima acustico

 Le emissioni acustiche generate dal ciclo produttivo sono compatibili con i limiti definiti dal quadro normativo. Gli interventi oggetto della proposta di SUAP non incidono in misura significativa sul quadro emissivo. È anzi da segnalare come le prescrizioni poste dall'AIA e il relativo sistema di monitoraggio sono funzionali a contenere le emissioni prodotte e a verificarne l'impatto sul contesto insediativo, che peraltro non manifesta particolari elementi di sensibilità.

6.1.6. infrastrutture e mobilità

 In relazione agli interventi previsti, riconducibili ad una qualificazione del ciclo produttivo e non ad un suo significativo potenziamento, si ritiene che la proposta di SUAP non introduca significativi elementi modificativi dei flussi di traffico in essere, che peraltro non manifestano alcun elemento di particolare criticità.

Anche dal punto di vista delle emissioni indotte dal traffico, si ritiene che le stesse non siano significative nel modificare lo stato in essere.

6.1.7. energia



I consumi energetici sono per la maggior parte riferibili al ciclo produttivo, e solo in misura marginale funzionali al riscaldamento e raffrescamento dei volumi edilizi.

Per quanto concerne il ciclo produttivo, la proposta prevede significativi interventi di efficientamento energetico, peraltro disciplinati e monitorati dal decreto di AIA.

Relativamente al riscaldamento / raffrescamento dei locali, le normative in essere garantiscono adeguati standard di qualità energetico-ambientale.

Da segnalare inoltre che la proposta di SUAP prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture del nuovo capannone, che contribuiranno ad una significativa riduzione dei consumi energetici da fonti fossili e di conseguenza ad un contenimento delle emissioni climalteranti.

6.1.8. radiazioni e inquinamento luminoso



Si ritiene che la normativa di settore, da un lato, e l'entità degli interventi previsti dalla proposta di SUAP, dall'altro, garantiscano l'assenza di effetti significativi sul contesto di relazione.

6.1.9. rifiuti



Il contesto territoriale ha negli anni raggiunto buoni livelli qualitativi nel trattamento dei rifiuti.

Gli interventi previsti, volti ad una qualificazione del ciclo produttivo e non ad un suo incremento, non genereranno un significativo incremento di rifiuti prodotti.

Inoltre il decreto di AIA pone gli opportuni condizionamenti, prescrizioni e monitoraggi atti a qualificare il ciclo di rifiuti prodotti.

6.1.10. paesaggio



Il paesaggio di questo brano territoriale manifesta una evidente dicotomia tra i caratteri propri dei "paesaggi della produzione" e quelli degli spazi aperti (agricoli e boschivi) dell'intorno.

Le nuove volumetrie previste, ricadenti nella fascia di rispetto paesistico di 150 dal torrente Tenore (art.142 D.Lgs 42/2004) e quindi soggette a vincolo ambientale, hanno ottenuto specifica autorizzazione paesaggistica il 6 dicembre 2010 prot. 14645 (Comune di Cairate).

È evidente come il muro esistente perimetrale all'impianto, nella parte confinante con gli ambiti boscati e la rete di strade bianche, risulti essere un elemento percepibile e dissonante con i valori paesistici dell'intorno, intorno che peraltro costituisce un importante elemento della rete ecologica locale (si veda RER e PTCP).

6.1.11. flora, fauna e biodiversità



All'interno del comparto produttivo sono praticamente assenti valori florofaunistici ed eco sistemici e gli interventi previsti dalla proposta di SUAP non influiscono su tale condizione.

Da rimarcare come buona parte del comparto produttivo si relazioni con spazi esterni caratterizzati invece da interessanti valori eco sistemici (macchie boscate, campi aperti ..), che gli indirizzi della pianificazione sovraordinata (RER e PTCP) intendono progressivamente qualificare.

6.1.12. impatti di cantiere



Come in tutti gli interventi di tipo edilizio e infrastrutturale, i potenziali impatti ambientali in fase di cantiere potranno essere significativi.

Le componenti ambientali potenzialmente impattate sono l'aria, in ragione delle operazioni di demolizione e di movimentazione terra che in genere comportano la produzione di polveri più o meno sottili, e il rumore, che sono fattori da tenere controllati soprattutto in relazione ai potenziali impatti sui comparti produttivi limitrofi. In questo senso, si ritiene che le disposizioni vigenti in materia ed eventuali provvedimenti ad hoc da attuarsi in fase realizzativa possano contenere tali impatti entro livelli compatibili.

6.2 sintesi valutativa dei potenziali effetti

Dalle considerazioni sopra sviluppate emerge come

- da un lato, in termini di **sensibilità**, l'area di interesse della proposta di SUAP non manifesta sensibilità ambientali particolari e/o tratti di criticità peculiari; al contempo, il comparto si relaziona per una parte significativa del suo perimetro con il sistema degli spazi aperti a forte dominanza paesistico-ambientale e oggetto dei progressivi istituti di tutela e qualificazione posti dalla pianificazione sovraordinata
- dall'altro, in termini di **pressioni**, la proposta di SUAP implica interventi sostanzialmente tesi a qualificare la gestione dei cicli energetici e in questa direzione, anche per tramite delle prescrizioni del decreto di AIA, di ASL e di ARPA, si otterranno benefici sulle componenti suolo/sottosuolo, clima acustico, energia

Per queste ragioni è possibile affermare che gli interventi previsti dalla proposta di SUAP non introducono impatti ambientali significativamente negativi, e anzi provvedono ad una complessiva qualificazione del comparto e del suo rapporto con le componenti ambientali.

Per essere esaustivi, in relazione ai criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi definiti dalla direttiva VAS, nella tabella a seguire si formulano alcune valutazioni puntuali.

Criterio direttiva VAS	Valutazione
Caratteristiche della proposta SUAP	
la pertinenza della proposta SUAP per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La proposta SUAP, che si configura come una qualificazione di un comparto produttivo esistente, assume a monte e persegue alcuni principi di sviluppo sostenibile, ad es. il principio del pieno utilizzo di aree già infrastrutturate e a zero consumo di suolo
la rilevanza della proposta di SUAP per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. p/p connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La proposta SUAP ha ottenuto il decreto di autorizzazione ambientale integrata
Caratteristiche degli effetti e delle aree	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	gli effetti attesi dalla realizzazione degli interventi proposti introducono effetti strutturali di progressiva

	qualificazione ambientale
carattere cumulativo degli effetti	Effetti positivi cumulativi (ciclo delle acque e loro trattamento, efficientamento consumi energetici, riduzione emissioni atmosferiche e acustiche)
natura transfrontaliera degli effetti	nessuna
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	non significativi e comunque governati dai provvedimenti autorizzativi in essere
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	strettamente legata al contesto di riferimento
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale ▪ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite ▪ dell'utilizzo intensivo del suolo 	l'area di intervento non ha valori e vulnerabilità tali da essere compromessi dagli interventi previsti dalla proposta di SUAP
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	nessuno

In definitiva, dal quadro analitico e valutativo tracciato si ritiene che siano da escludere effetti negativi significativi della proposta di SUAP sullo stato delle componenti ambientali, a condizione che vengano assunte le condizioni di cui al capitolo successivo.

7. condizioni per l'esclusione dal procedimento di VAS e indicazioni migliorative

A premessa di questa sezione del rapporto, è da rimarcare come la proposta di SUAP in oggetto sia già stata istruita e valutata dalle procedure di AIA e di valutazione paesaggistica, che hanno posto le opportune indicazioni e prescrizioni affinché gli interventi attesi siano congrui al quadro dispositivo in essere e ne vengano monitorati gli effetti ambientali. Sono quindi fatte salve e assunte dal presente rapporto le risultanze di tutte le procedure pregresse e in corso da parte degli enti cointeressati all'attività in oggetto.

Per una piena integrazione delle considerazioni ambientali, come sollecitata dal quadro dispositivo della VAS, si assume come principio di riferimento che i processi di trasformazione territoriale anche i più contenuti, come può essere considerata la proposta di SUAP in oggetto, se considerati gli effetti cumulativi ad una scala territoriale, debbano darsi carico, nel proprio spazio di azione, di concorrere al perseguimento di principi e obiettivi di scala generale.

A questo fine, stante i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e le successive considerazioni che saranno autonomamente espresse dall'autorità competente per la VAS, a partire dalle valutazioni espresse all'interno del presente rapporto preliminare si segnalano a seguire:

- integrazioni progettuali la cui assunzione si ritiene essere condizione per l'esclusione della proposta di SUAP dal procedimento di VAS

- integrazioni progettuali funzionali a migliorare l'incidenza paesistico-ambientale degli interventi previsti

7.1 condizioni per l'esclusione dal procedimento di VAS

Si ritiene condizione per l'esclusione della proposta di SUAP dal procedimento di VAS che i seguenti elementi vengano compiutamente assunti dalle deliberazioni di approvazione della proposta stessa:

- l'obbligo di comunicare alla Soprintendenza i lavori che prevedono opere di scavo
- la specificazione, in fase di progettazione attuativa, per quanto concerne l'illuminazione degli spazi outdoor, del tipo di corpi illuminanti utilizzati e della loro conformità al quadro dispositivo (LR 17/00, LR 38/04 e allegato A alla DGR 7/6162 del 2001)
- l'integrazione dei materiali progettuali della proposta di SUAP con la specificazione della realizzazione, in occasione di interventi di manutenzione della recinzione, di una fascia di transizione ecotonale in sostituzione dell'attuale muro di recinzione, per l'intero tratto che si relaziona verso spazi aperti e boscati. Tale fascia ecotonale ha la funzionale di:
 - ✓ migliorare la contestualizzazione paesistica ed eco sistemica del comparto produttivo, in modo da eliminare l'"effetto recinto" che attualmente connota l'area e che si pone in modo dissonante rispetto ai caratteri prevalenti degli ambiti boscati e naturali dell'intorno
 - ✓ mitigare gli effetti di eventuali esondazioni del Tenore

La fascia ecotonale sarà costituita da:

- ✓ una fascia boscata (quella esistente è già in parte adatta e solo da riqualificare/integrare con specie autoctone) dallo spessore variabile tra 8 e 12 metri; quanto sopra in relazione alle effettive possibilità e alla rigidità degli altri elementi progettuali; nello specifico, sul lato ovest, già boscato esternamente, è sufficiente la sostituzione della recinzione, qualora sarà prevista, e l'impianto di una siepe arbustiva
- ✓ la riprofilatura del piano di campagna (depressioni e dossi), funzionale ad un migliore deflusso delle acque, anche in occasione di eventi calamitosi
- ✓ il rifacimento della recinzione, da ripristinarsi per tramite di una siepe/filare arbustivo, eventualmente integrato da recinzione a maglie aperte



- andamento naturaliforme del sedime di riprofilatura (depressioni e dossi) del piano di campagna
- fascia boscata

Tali integrazioni progettuali, condizionanti l'esclusione della proposta di SUAP da specifico procedimento di VAS, devono quindi essere assunte dalla proposta progettuale o comunque contestualmente alla sua fase deliberativa/autorizzativa.

7.2 indicazioni migliorative

Si ritiene opportuno che la proposta di SUAP preveda, come elementi migliorativi l'integrazione ambientale degli interventi che si andranno ad attuare, l'assunzione dei seguenti elementi:

- al fine di mitigare l'impatto visivo delle volumetrie (previste e in essere), il trattamento delle facciate con opere di "verde verticale"
- specifico impegno circa la realizzazione in classe energetica non inferiore alla B dell'intera volumetria relativa agli spazi accessori alla produzione e che implicano la presenza continuativa di persone (uffici, spogliatoi, locali di servizio ..)
- specifico impegno ad aumentare del 20% la soglia normativa minima circa l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili oppure ad assumere i parametri della direttiva europea², in via di recepimento nel nostro paese, che indica come le

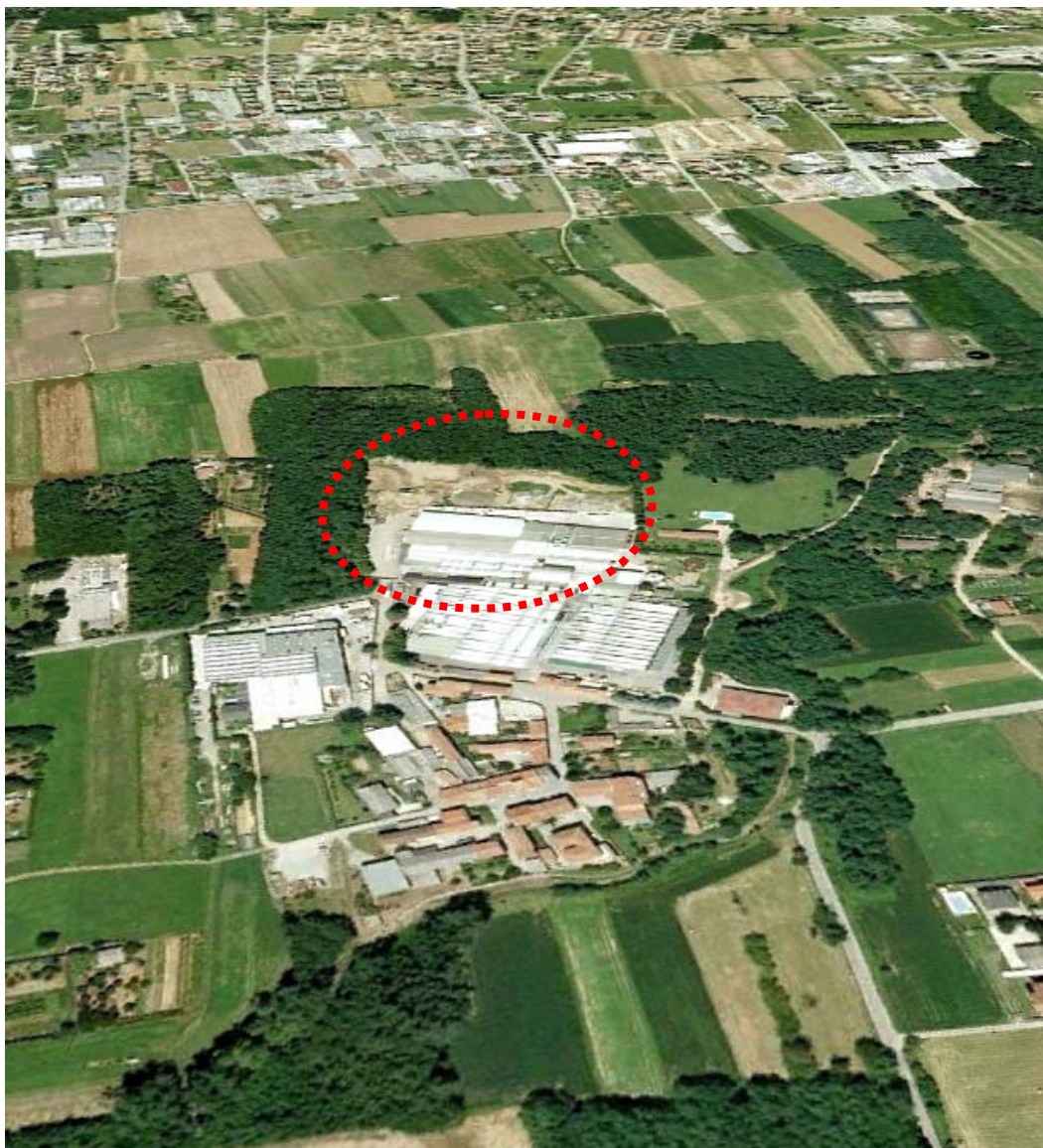
² Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

fonti energetiche rinnovabili debbano coprire almeno il 20% dell'intero fabbisogno termico (acqua calda sanitaria e climatizzazione invernale) dell'edificio

Nel caso fosse prevista la realizzazione di impianti a pompa di calore con sonde geotermiche, ai sensi del R.R. n. 2 del 24/03/2006 dovrà essere ottenuta l'acquisizione preventiva del nulla osta da parte della Provincia di Varese.

- al fine di aumentare la capacità drenante dell'area e non appesantire la rete di smaltimento, l'utilizzo di autobloccanti in cemento posati a fughe larghe o in PVC, per una quota parte significativa dei parcheggi esterni
- al fine di contenere i consumi idrici, l'adozione di sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche per usi non idropotabili (ad esempio per irrigazione spazi a verde e ciclo produttivo, laddove non in contrasto con le prescrizioni dell'AIA)

appendice 1 _ immagine a volo d'uccello del contesto di intervento



appendice 2 _ mappa con rete stradale



appendice 3 _ immagini del contesto

Il perimetro dell'area verso la viabilità campestre esterna



La viabilità locale di accesso



L'ambito boscato a ridosso del torrente Tenore



I volumi edilizi all'ingresso



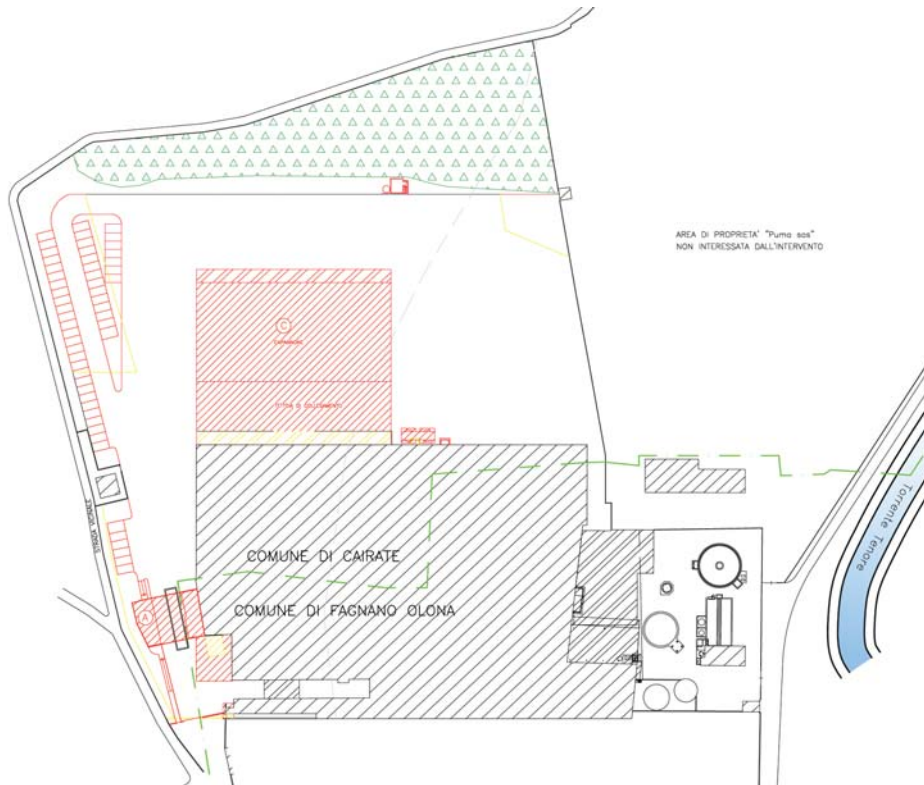
La testata finale dei volumi edilizi e il piazzale posteriore



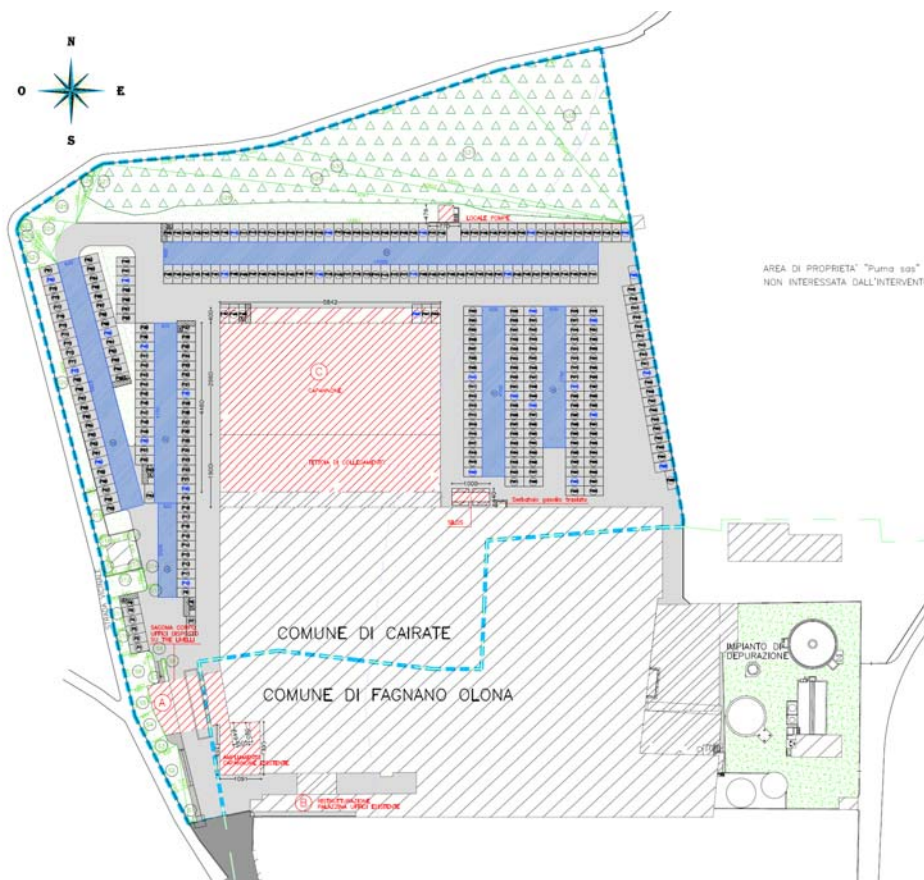
appendice 4 _ l'ambito di intervento



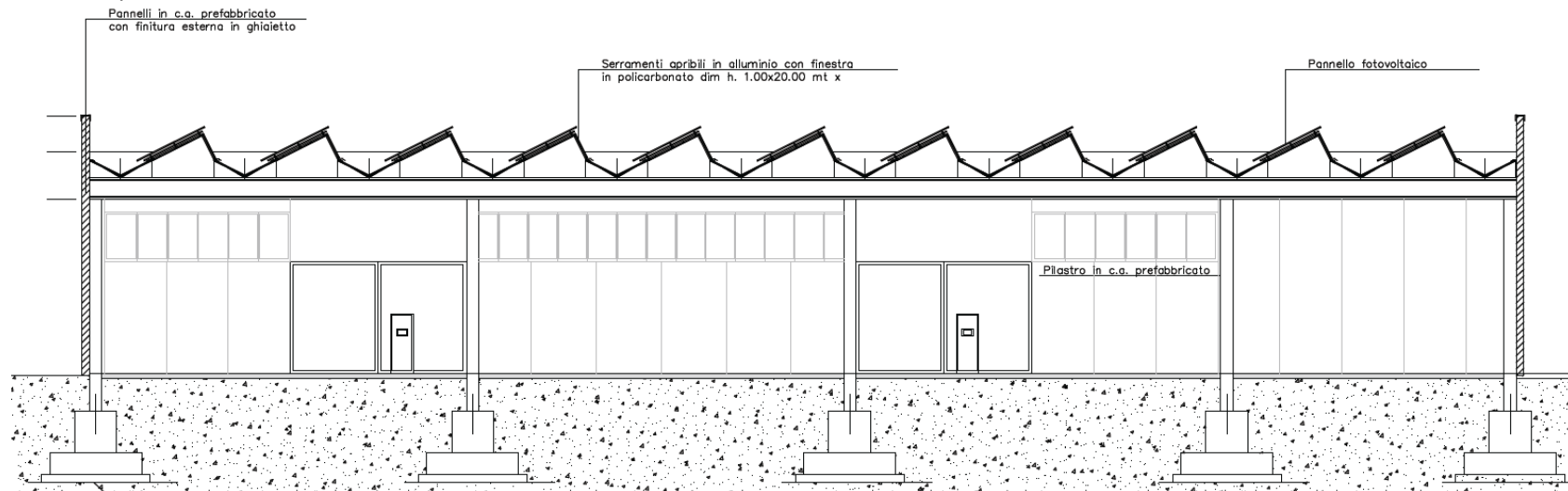
appendice 5 _ proposta progettuale



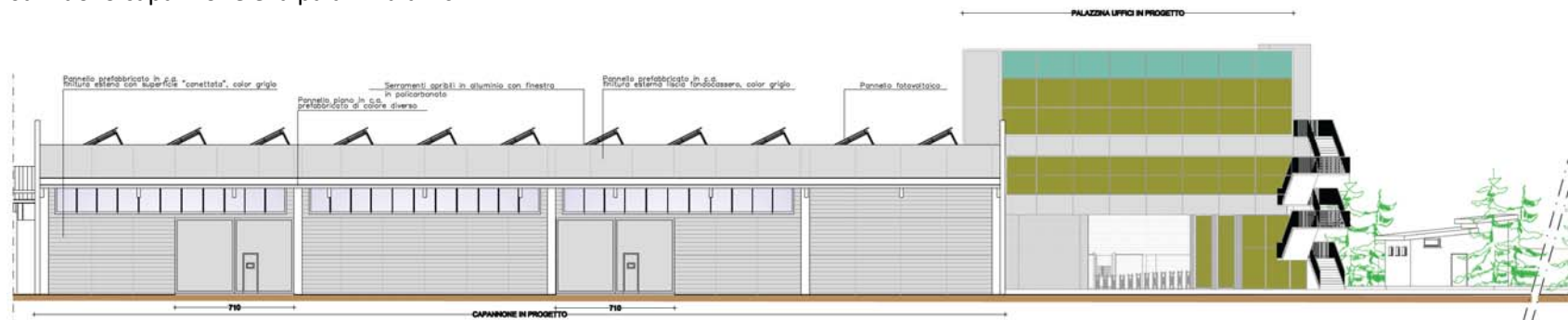
Planimetria generale degli interventi: nuovo capannone, sistemazione palazzina servizi e uffici, qualificazione sosta e viabilità interna



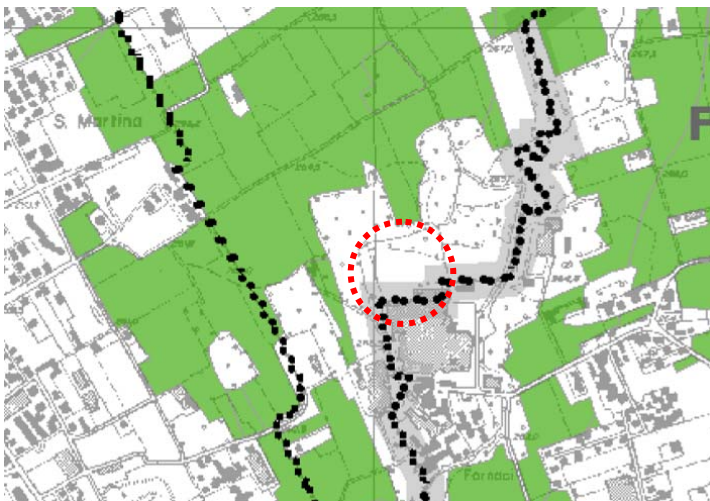
Sezione sul nuovo capannone



Prospetto sul nuovo capannone e la palazzina uffici



appendice 6 _ PTCP Varese

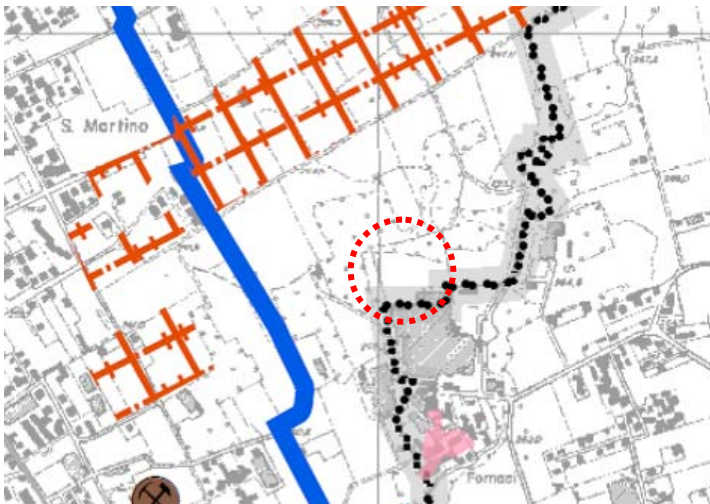


Carta degli ambiti agricoli

Ambiti agricoli

- Ambito agricolo su macro classe F (Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe MF (Moderatamente Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe PF (Poco Fertile)
- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Corpi idrici

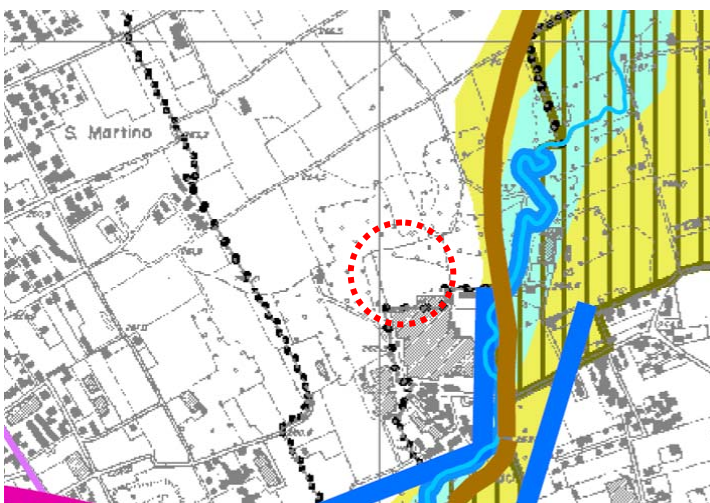
PAESAGGIO



Paesaggio _ Carta delle rilevanze e delle criticità

Rilevanze Storiche e Culturali

- Nuclei storici (Prima Levata tavole I.G.M. 1:25.000)
- Ordito Agrario**
- Geometria Arno
- Geometria Olona

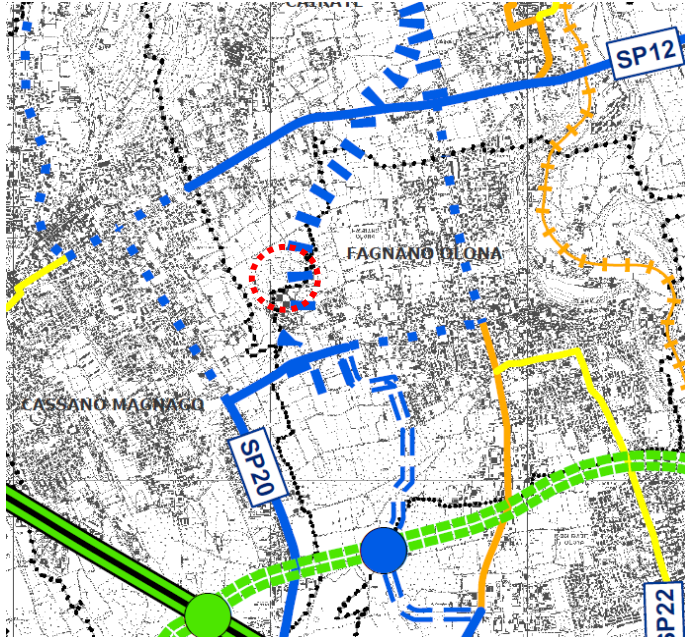


Carta della Rete Ecologica

Elementi di progetto

- Core areas di primo livello
- Core areas di secondo livello
- Corridoi ecologici e aree di completamento
- Fasce tampone di primo livello
- Corridoi fluviali da riqualificare
- Varchi

MOBILITÀ

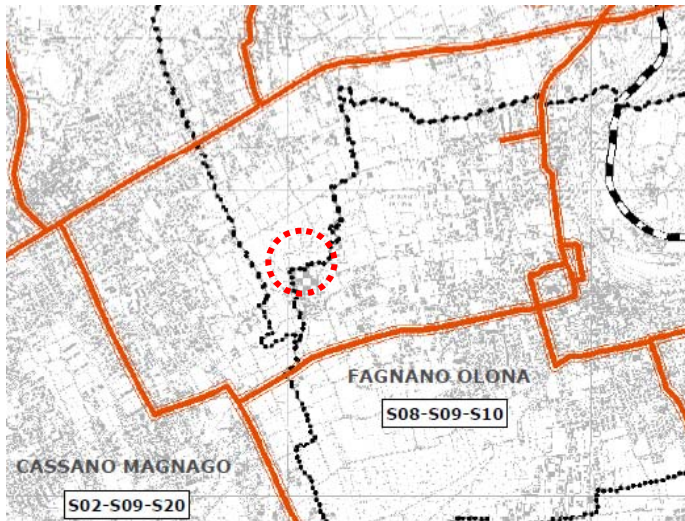


Carta della gerarchia stradale

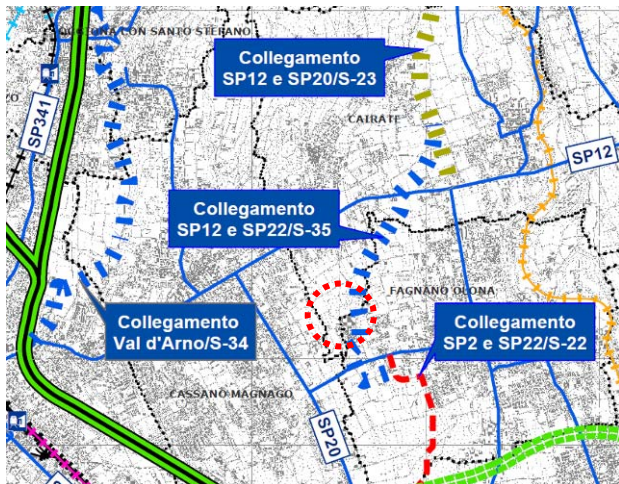
Viabilità

- Strada di 1 livello esistente
- Strada di 1 livello di progetto
- Strada di 1 livello di progetto Como - Varese
- Strada di 1 livello in riqualifica
- Strada di 2 livello esistente
- Strada di 2 livello di progetto
- Strada di 2 livello in riqualifica
- Strada di 2 livello con criticità
- Strada di 2 livello - Proposte
- Strada di 3 livello esistente
- Strada di 3 livello di progetto
- Strada di 3 livello in riqualifica
- Strada di 3 livello con criticità
- Strada di 3 livello - Proposte
- Strada di futuro livello 4
- Strada di 4 livello esistente
- Strada di 4 livello - Proposte

Autolinee extraurbane



Carta del Trasporto Pubblico



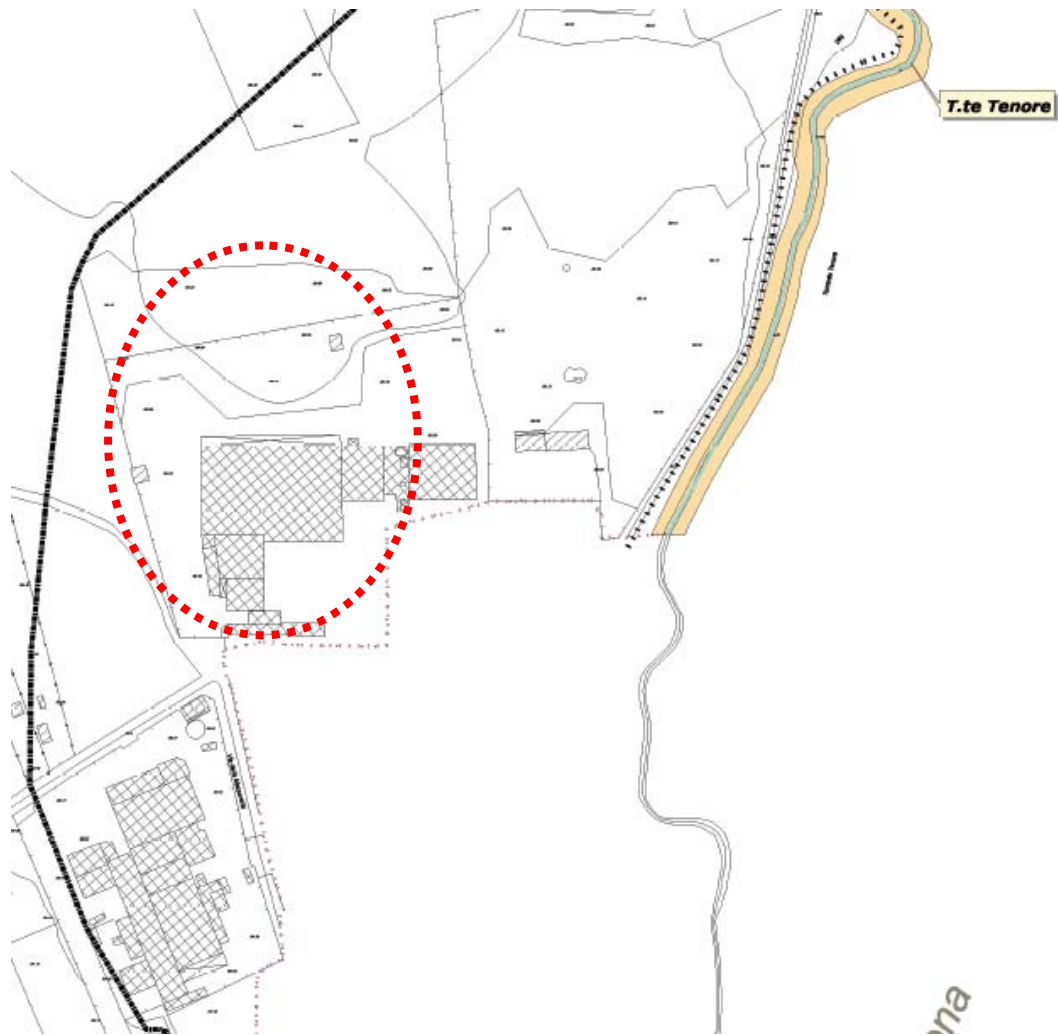
Carta dei livelli di vincolo stradale

- Strada esistente
- Strada in progetto
- Strada in progetto - Livello di vincolo prescrittivo
- Strada in progetto - Livello di vincolo conformativo
- Strada in riqualifica - Livello di vincolo prescrittivo
- Strada in riqualifica - Livello di vincolo conformativo
- Strada proposta
- Strada proposta - Livello di vincolo prescrittivo

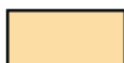
Nome strada/Sigla La sigla fa riferimento alla Tabella "A" allegata alle Norme di Attuazione.

appendice 8 _ reticolo idrico

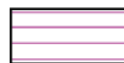
Studio del reticolo idrico comunale (Comune di Cairate, 2009)
Carta determinazione del reticolo idrico comunale, Fasce di rispetto



Fasce di rispetto del reticolo idrico



Fascia di rispetto (10 m)



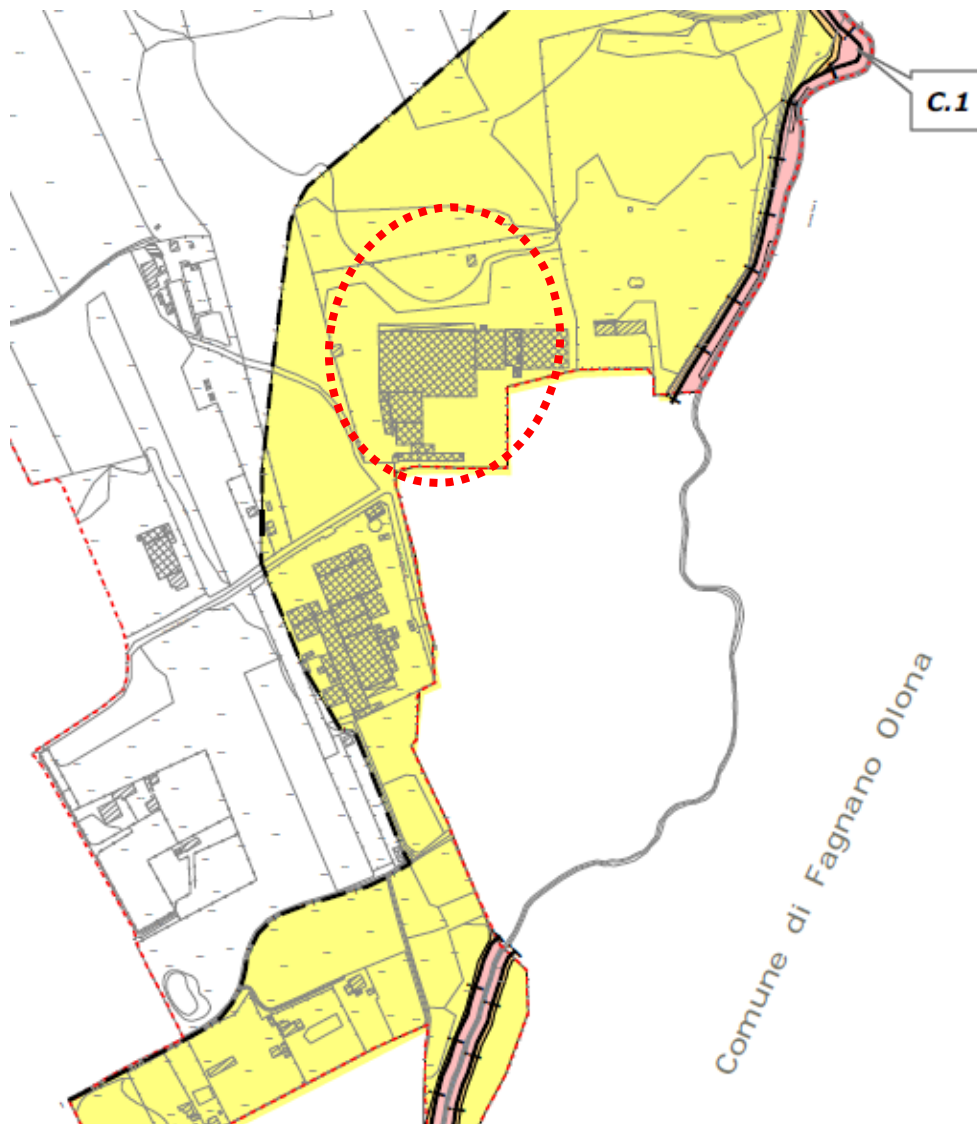
Aree critiche (Cfr relazione tecnica)







Fascia di protezione

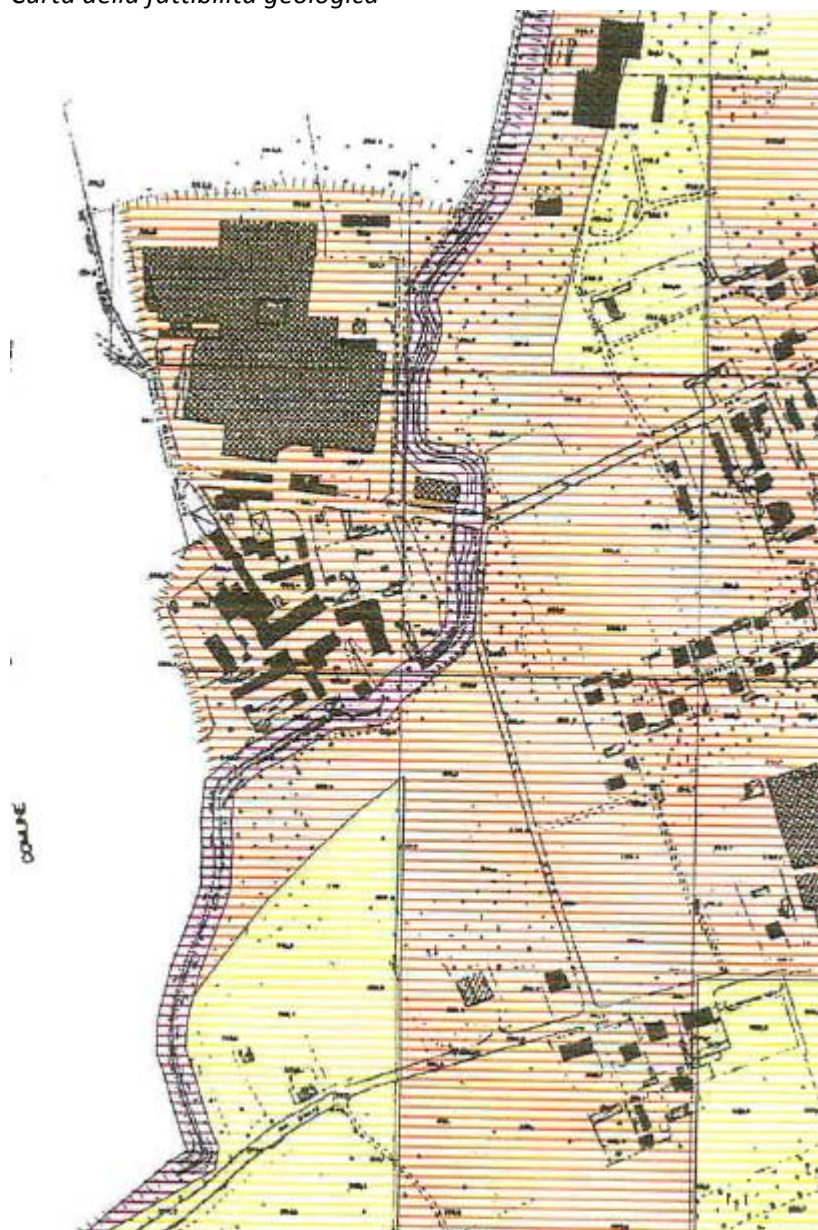
appendice 9 _ fattibilità geologica

Studio geologico del territorio comunale (Comune di Cairate, 2009)
Carta della fattibilità

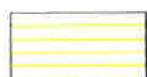


Classi di fattibilità geologica

- | | |
|---|---|
|  | 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni
- F.2 : Aree pianeggianti con fenomeni geologici ed idrogeologici non rilevanti |
|  | 2 - Fattibilità con modeste limitazioni
- C.2 b : Aree allagabili con minor frequenza (Rischio RO-R1)
- F.1: Aree moderatamente acclivi interessate da limitati fenomeni di dilavamento |
|  | 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni
- A.11 : Aree a pericolosità potenziale legata a possibilità di innesco di colate in detrito e terreno
- A.16 : Altre aree: Area di tutela assoluta per naturale arretramento dell'orlo di scarpata
- B.1 : Aree ad alta vulnerabilità dell'acquifero superficiale
- C.2 a : Aree allagabili con minor frequenza (Tempo di ritorno 100-200 anni)
- D.2 : Aree prevalentemente limo-argillose con limitata capacità portante (2 - 10 metri) |
|  | 4 - Fattibilità con gravi limitazioni
- A.4 : Aree di frana quiescente
- A.5 : Aree a franosità superficiale attiva diffusa
- C.1 : Aree frequentemente inondabili
- C.7 : Aree interessabili da fenomeni di erosione fluviale |



I CLASSE
FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI



II CLASSE
FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI



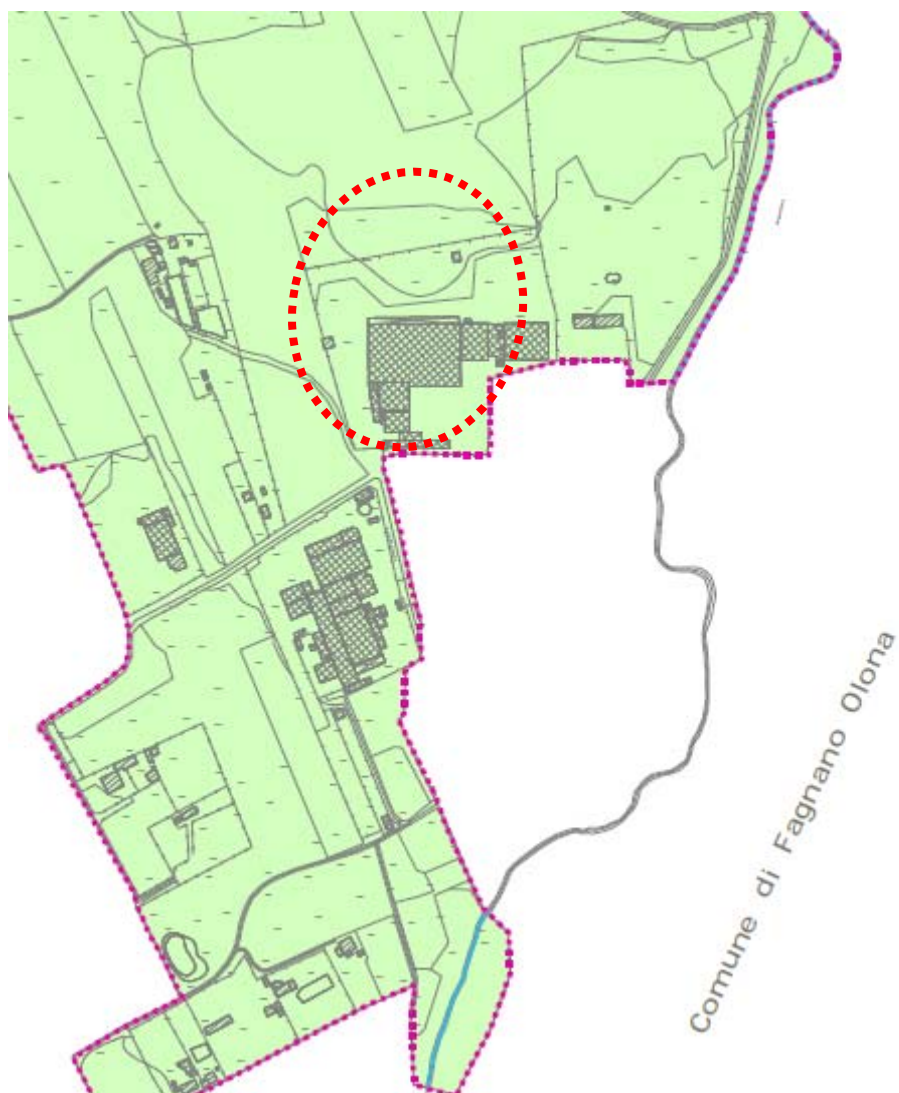
III CLASSE
FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI









IV CLASSE
FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

appendice 10 _ fattibilità sismica

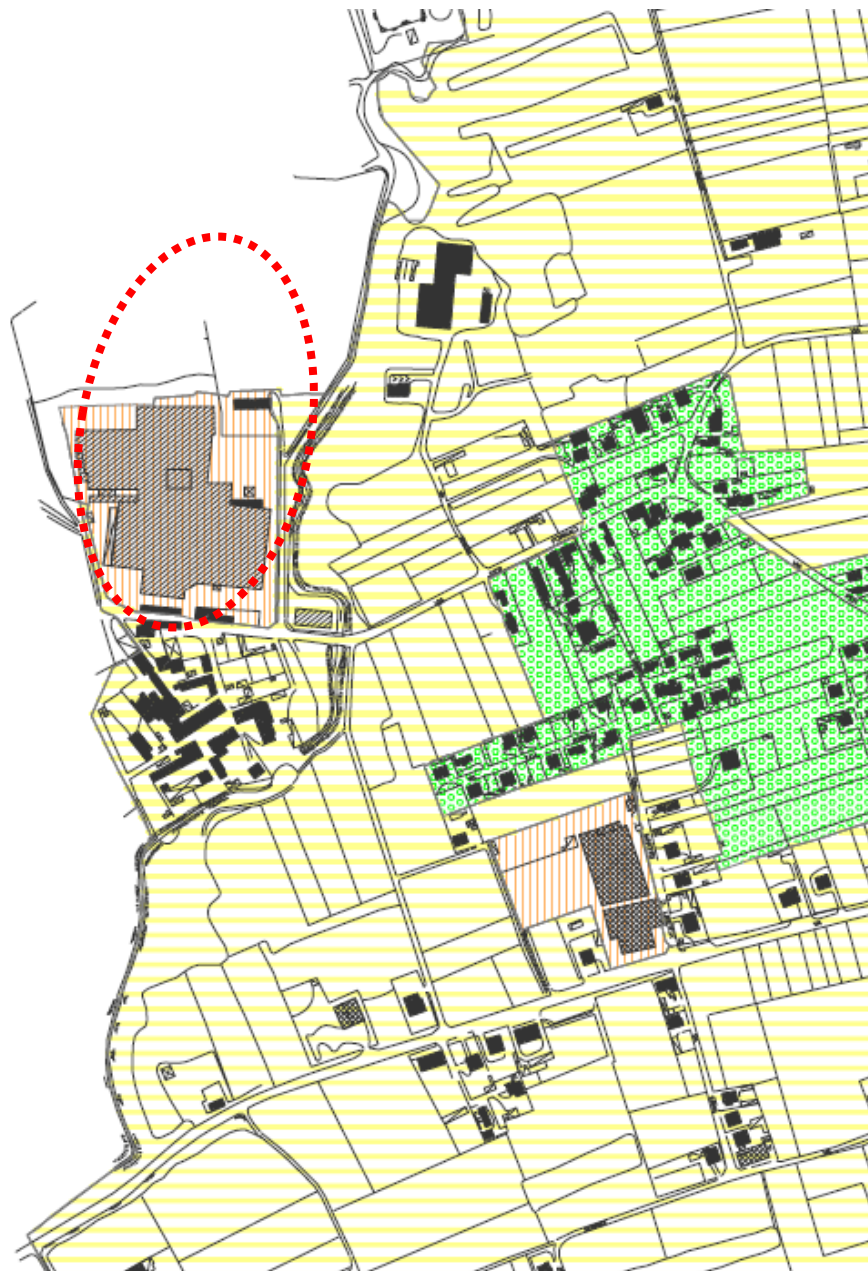
Studio geologico del territorio comunale (Comune di Cairate, 2009)
Carta della pericolosità sismica locale



-  Z1b : Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti
-  Z1c : Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana
-  Z3a : Zona di ciglio $H > 10$ m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)
-  Z3b : Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo : appuntite - arrotondate
-  Z4a : Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi
-  Z4c : Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)

appendice 11 _ zonizzazione acustica

Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (Comune di Fognano Olona, 2009)
Carta della zonizzazione acustica



CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	valori limite di emissione - Leq in dB(A)		valori limite di immissione - Leq in dB(A)		valori di qualità - Leq in c	
	Art.2 DPCM 14/11/97 tempi di riferimento		Art.3 DPCM 14/11/97 tempi di riferimento		Art.7 DPCM 14/11/97 tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
Art.1 DPCM 14/11/97 CLASSE I - Aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37
CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45	52	42
CLASSE III - Aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70